

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Anno III. — N. 104

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 9 Maggio 1902

L'elettorato nel Belgio (1)

Sentiamo ancora l'eco della grande lotta impegnata nel regno di Leopoldo II per la conquista del suffragio universale. Forse alla fantasia dei liberali e dei socialisti di casa nostra assieme al fumo della polvere e al sangue dei feriti si sarà presentato chissà quale fantasma di reazione clericale e di oscurantismo cattolico. Non abbiamo forse sentito ripetere fino alla noia dagli organi grandi e piccoli plaudenti allo scoppio delle bombe preparate alla « Maison du peuple » che causa della rivolta era l'autocrazia e l'assolutismo del Governo cattolico; che il popolo scattava generoso per togliersi di dosso il peso d'un governo retrogrado e mediocre? Or bene, è proprio il caso di dire: « bestemmiano ciò che ignorano ». Uno sguardo fuggitivo alla Costituzione belga basterà per convincersi che non era un popolo oppresso chiedente la sua libertà, ma che si trattava d'un partito assetato del potere e che mai come in questo caso appare il fine recondito del demagogo socialista « regnare » anche a prezzo del sangue.

Nel 1893 la Camera Belga rivedeva la Costituzione del 7 febbraio 1831, già in parte modificata con la legge 12 marzo 1848. E il diritto di voto, ristretto prima a chi pagava un dato censo, fu esteso a tutti i cittadini che: 1. avessero compiuti 25 anni di età; 2. fossero domiciliati da un anno almeno nello stesso comune; 3. non si trovassero interdetti per leggi.

Sono queste le tre condizioni generali per essere elettori e chi risponde a queste tre cose gode d'un voto. Se però l'elettore adempie qualche altra disposizione legale può disporre di uno o di due voti supplementari. Così chi, a 33 anni, è maritato o vedovo con figli legittimi, paga 5 lire d'imposta od esercita una professione determinata, dispone di un voto supplementare; così pure chi, a 25 anni, è proprietario d'immobili pel valore di 2000 lire o d'un libretto alla Cassa di Risparmio con la rendita di 100 lire annuali. Coloro che hanno ottenuto diplomi universitari o che coprono pubblici uffici, godono di due voti supplementari; più di due, nessuno. Dispongono di due voti gli ufficiali dell'armata di terra e di mare, i membri del clero cattolico, i magistrati ecc.

Come vedete, la legge Belga ha saputo conciliare una larga estensione del suffragio con l'ineguaglianza d'età, di famiglia, d'istruzione e di fortuna che divide gli uomini e li rende più o meno atti all'esercizio illuminato del diritto elettorale. Il legislatore belga ammette all'elettorato tutti i cittadini che non sono notoriamente indegni; ma per ciascuno di essi fa dipendere l'estensione del suffragio dalla sua posizione nella famiglia e nello Stato. Se l'elettore è capo famiglia, proprietario, funzionario, se ha ricevuto un'istruzione superiore, se ha interessi ed attitudini speciali, partecipa largamente all'elezione dei suoi rappresentanti; se non possiede alcuna di queste doti, non viene perciò escluso dalla vita pubblica, ma vi esercita una influenza minore.

In altre parole, la Costituzione Belga ci offre l'esempio migliore del suffragio universale razionalmente organizzato. Se tutti i popoli tendono per legge storica al suffragio universale, è pur vero che tutte le leggi riformatrici del suffragio propendono pel voto plurimo; il suffragio universale puro e semplice, specialmente oggi col livello intellettuale delle nostre popolazioni, è un'arma a doppio taglio, anzi un mezzo di corruzione per la scalata al potere del demagogo, nient'altro.

(1) V. *Compte-Rendu du quatrième Congrès scientifique des Catholiques - Duthoit* — Il corpo elettorale.

Si dice che il voto plurimo offende l'eguaglianza; a me pare invece che la rispetti, in quanto che rende ai cittadini un beneficio *proporzionato* alla funzione sociale che essi compiono. Del resto se il voto plurimo offende l'eguaglianza, decretiamo adunque un'unica ed eguale imposta per tutti i cittadini, giacché anche la diversità dei tributi offende l'eguaglianza. O forse si sarebbe disuguali nel dare ed uguali nel ricevere?!

I tempi sono democratici, si obietta ancora. Ottimamente; ma la democrazia non deve farci perdere di vista la maggiore o minore ragionevolezza d'una istituzione politica. Badiamo, per voler essere troppo democratici, di non compromettere il vero bene del popolo e di non offendere i principii immutabili del diritto. E poi, a me sembra che il suffragio organizzato belga attui appunto uno dei capisaldi del nostro programma politico: la *rappresentanza di classe* che per me è e deve essere non solo numerica, ma, più ancora, intellettuale e morale. Ciò in linea oggettiva; il Belgio non poteva togliere il voto plurimo perché... lo domandavano solo i socialisti rivoluzionari avidi di disordine e del potere.

D'Angiò.

Notizie Vaticane

160 pellegrini olandesi dal papa.

Roma, 8. — Il papa ha ricevuto nell'aula del Concistoro 160 pellegrini. Il vescovo di Utrecht lesse un indirizzo cui rispose il Papa interessandosi della regina Guglielmina ed augurandole una pronta guarigione. Il Papa benedisse tutti.

Domani riceverà la missione straordinaria spagnuola che gli presenterà il dono della reggente.

Regalo del Sultano al Santo Padre.

Roma, 8. — Telegrafano da Costantinopoli che il Sultano ha spedito 12 splendidi tappeti di Smirne al Papa, in occasione del suo giubileo episcopale.

Cose di Corte e di Governo

Nessuno lo vuole.

Roma, 8. — Si intavolarono trattative col generale Ottolenghi, comandante del corpo d'armata di Genova, perchè accettasse il portafoglio della guerra.

L'Esercito ritiene essere imminente la nomina del ministro della guerra, giacché l'ammiraglio Morin, titolare interinale di quel dicastero, non intende di assumersi la grave responsabilità di sostenere le leggi militari dinanzi al Parlamento. Il fatto si è che finora niuno dei generali ha voluto sobbarcarsi al peso per la bella faccia del comm. Giovanni Giolitti.

Per lo studio dei temporali.

Roma, 8. — Il ministro di agricoltura Baccelli Guido, accogliendo le proposte della Commissione tecnica per le osservazioni sugli spari contro la grandine, ha deliberato di istituire una zona modello a Castelnuovo Veneto e a Resana. Ivi sarà impiantato un Ufficio meteorologico per un accurato studio sui temporali.

Il regolamento per l'acetileno.

Roma, 8. — Il ministro Baccelli, d'accordo con Giolitti, nominò una Commissione per compilare il regolamento sull'uso dell'acetilene nei pubblici negozi. Verrà presieduta da Cannizzaro.

Note e commenti

Non è in numero.

Ecco la geniale notizia che quasi quotidianamente vi danno i giornali quando riferiscono il tentativo di far approvare dalla Camera dei deputati una qualche legge. La Camera non è in numero; Montecitorio è spopolato; una ventina di deputati, disseminati nei vari settori, danno all'aula parlamentare l'aspetto d'una sala municipale di ultima serie. Eh, si capisce la ragione: al presente sono intavolate discussioni inutili per la Nazione. Figuratevi che mercoledì (giorno in cui la Camera non era in numero) si aveva il coraggio civile di discutere sulla crisi vinicola. Se mai, questa discussione poteva interessare il solo on. Papadopoli! Perciò sono sensibili se i nostri deputati se ne stanno lontani da Roma o solo lontani da Montecitorio.

Sapete quando questo sarà davvero popolato e presenterà l'aspetto delle solennissime circostanze? Quando verrà in discussione la legge sul divorzio. Vedrete allora massoni e socialisti invadere l'aula parlamentare e ficcarsi nel loro posto rimanendovi magari tutta la estate, se tutta la estate avesse da durare la discussione. Ed è naturale; allora si tratterà di... com-

pletare la legislazione operaia, di... sistemare le... finanze e di... risolvere la... questione sociale.

Il divorzio... ecco ciò che è più sentito in Italia, come lo hanno testè comprovato i tre milioni e mezzo di firme raccolte per protesta.

Ancora in tempo.

E poichè siamo venuti in questo campo del divorzio, ricordiamo che esso *realmente* verrà quanto prima discusso al Parlamento. E' inutile sperare nel *buon senso*: questo venne sfrattato dai gabinetti il giorno che di essi prese possesso la massoneria, la quale non opera se non per dispetto contro la Chiesa.

Sui giornali di ieri leggevamo questa notizia:

« Le ultime statistiche danno il matrimonio in Francia come in istato di fallimento. In questi due ultimi anni, si è verificata una diminuzione di 632 matrimoni, in tutta la Francia, mentre i divorzi sono aumentati nel numero di 223; ciò che costituisce una differenza in meno di 867 unioni legali: la diminuzione dunque è del 2 per cento.

Il divorzio, a Parigi, diventa ogni giorno più di moda; e l'unione libera fa incessanti continui progressi. In Francia, a occhio e croce, sopra 100 abitanti si contano 52 celibi o divorziati, 8 vedovi, e 40 ammogliati ».

Ma che perciò? I massoni vi negano i fatti e proclamano il divorzio anche a costo che tutto il mondo andasse a soquadro. Una sola cosa potrebbe determinarsi contro il divorzio; ed è che la Chiesa proibisce la indissolubilità del matrimonio. Solo allora vedreste operato il miracolo della completa conversione dei nostri avversari.

A ogni modo, ricordino i M. M. R. R. Parroci e Curati e Cappellani e cattolici in genere l'obbligo morale che hanno di protestare contro le mene settarie e di mandare con tutta prontezza — ove ancora non lo avessero fatto — la petizione, suggerita dall'opera dei Congressi, contro il divorzio al Parlamento. Non abbiamo che un'arma; quella della protesta; adoperiamo bene almeno questa. Non dicano i nostri posteri che i cattolici viventi all'alba del sec. XX lasciarono passare una legge nefasta, introduttore in Italia il divorzio, senza protestare. Se questo deve esser detto, lo sia per bocca dei massoni venturi i quali, come i presenti, baseranno la loro forza sulla menzogna.

Oh, non sentiamo i massoni dell'oggi, ripetere in tutti i toni che i cattolici del Belgio, della Francia ecc., non protestarono a suo tempo, contro la legge del divorzio? Ebbene, come mentiscono i massoni presenti, mentiranno i venturi; nè di questo ci occupiamo. Quello che importa è di fare ora il nostro dovere, perchè di noi non abbiano a vergognarsi i « cattolici venturi ». Protestiamo, dunque.

In ritardo.

Veniamo in ritardo con questo commento; ma facendolo oggi piuttosto che ieri, niente perde della sua importanza.

Donque, il giorno 4 venne celebrato sul Palatino il natale di Roma, della qual festa eccovi i particolari tolti dalla cronaca del giorno:

« A cura dell'Associazione artistica internazionale, fu celebrato oggi sul Palatino il Natale di Roma con la riproduzione delle feste palatine che nell'antica Roma si celebravano appunto in tale ricorrenza. Un numeroso corteo, composto di diversi drappelli militari a piedi e a cavallo, di schiavi, danzatrici, cantori, patrizi, sacerdoti, vestali, senatori, popolo, ecc., vestendo splendidi costumi, si recò allo *stadium*, gremito di parecchie migliaia di spettatori. Nel mezzo dello *stadium*, sopra un'ara fumante, si fecero i sacrifici alla dea Pale e alla dea Roma, mentre un coro intonava *Il carmen saeculare* di Orazio, che venne applaudito dalla folla. Quindi vennero celebrati i ludi classici. Le feste terminarono al tramonto. Le alture del Palatino furono animatissime fino a sera.

Alla festa, riuscita imponente, presenziavano i ministri Nasi e Cocco Ortu, i sottosegretari Cortese e Niccolini, il sindaco, molti senatori e deputati, giornalisti e una vera fiumana di fotografi. Il programma si svolse regolarmente. Molto applauditi specialmente i carri dell'aristocrazia per l'insieme pittoresco. Il meglio riuscito era il gruppo del corteo postosi intorno all'ara dove fu consumato il sacrificio. I cori erano a sole voci, con accompagnamento di trombe. Impressionò specialmente l'eco rimandata dai ruderi adiacenti. I costumi però nella massima parte erano quelli espressamente confezionati per la festa romana tenutasi tempo fa a Pompei. All'uscita molta folla, come per le Corse ».

Una bella mascherata in maggio, ecco tutto. Peraltro a traverso quella mascherata riluce lo spirito eminentemente pagano che la suggerì. E' sentito l'odore delle cipolle da certi messeri, i quali vogliono ritornare ai sacrifici, agli dèi, ai costumi, alla vita pagana.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 7).

Presiede Torrigiani.

Prinetti spiega le condizioni in cui attualmente si trovano le trattative commerciali col Brasile.

Si approva quindi il disegno di legge sulle disposizioni per la leva dei nati nel 1882.

Ferraris Maggiorino, trattando della crisi vinicola, nota che anche nel campo vinicolo la grande organizzazione commerciale elimina i piccoli produttori. Essi devono organizzarsi o sparire. Fa d'uopo che lo Stato agevoli le associazioni.

Fulci, sottos. all'agricoltura, afferma che permanendo la sovrabbondanza dei vini, il ministro non esiterà ad estendere quei provvedimenti che sono già in parte iniziati, facilitando la *fabbricazione del cognac*, impedendo l'adulterazione dei vini, difendendo il credito anche nel Mezzogiorno e favorendo a ogni modo le cantine sociali.

Niccolini, sottos. ai lavori, nega che non si sieno ottenute facilitazioni ferroviarie per i trasporti del vino. Annunzia poi di aver ordinato gli studi per vedere come si possa più facilmente ottenere la retta applicazione delle tariffe ridotte (*bene*).

Carcano ministro delle finanze dice che la crisi del vino è complessa e il rimedio non può essere unico. Promette che verrà curata la rigorosa osservanza della legge sulla sofisticazione dei vini ed aiutato l'incremento del commercio dei nostri prodotti agrari. Dichiarò che l'abolizione del dazio di consumo anche pel vino fu già iniziata colla legge del 25 gennaio 1902, ma dubita dell'effetto nel riguardo della crisi del vino.

Non accetta nemmeno la sospensione della riscossione del dazio per qualche mese, poichè se gioverebbe alla speculazione privata, danneggerebbe l'erario e non beneficerebbe i consumatori.

Osserva che non è possibile concedere più larghi abbuoni alla distillazione dei vini deboli e per l'alcool ad uso industriale. Replica brevemente Wollemborg, Borsarelli, Orlando, Vigna, De Felice, dichiarandosi scarsamente soddisfatti.

(Seduta dell'8)

Presiede De Riseis.

Dopo una risposta di Ronchetti su arresti operati a Pozzuoli il primo maggio, Cocco Ortu risponde a Ciccotti circa i provvedimenti ch'egli prese ultimamente sui magistrati napoletani fatto segno a pubbliche accuse.

Fa sapere tra l'altro che i fatti adddebitati a quei magistrati non risultano completi e provati. Poscia si esaurisce la discussione sulla crisi vinicola e si stabilisce di trattare la mozione Calissano, su questa crisi, prima del bilancio dell'Entrate.

Da ultimo si discute il disegno di legge per riparare i danni delle piene del 1901.

Dopo parecchie osservazioni, vengono approvati i tre articoli del progetto.

Fatte tre votazioni a scrutinio segreto, si constata che la Camera non è in numero.

Pres. Deplora il fatto e annunzia che i nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

La guerra anglo-boera

La pelle dell'orso.

Londra, 8. — Alla Camera dei Comuni, Chamberlain dichiarò che il Governo approva le proposte di incorporare la parte del Transvaal con una superficie di 7000 miglia quadrate e con una popolazione di 8000 abitanti, quasi tutti olandesi.

Altro trattative.

Bruelles, 8. — I giornali assicurano che, dopo il colloquio dell'inviato dei boeri arrivato testè dal Transvaal coi delegati boeri in Europa, presente Kruger, tenutosi ad Utrecht, le trattative di pace sono entrate in una nuova fase buona.

Situazione critica.

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* ha pubblicato un dispaccio in data 3 maggio da Johannesburg, ritardato per la censura, dicente che le autorità militari sono pessimiste intorno alla situazione. Esse prendono misure per continuare una guerra rigorosa.

Preghiere per la pace.

Londra, 8. — Le speranze di pace continuano. Si dice che anche i boeri d'Olanda si aspettano ora un felice risultato delle conferenze. Una grande associazione femminile si è rivolta agli arcivescovi di Canterbury e di York, al vescovo di Londra ed altri prelati perchè abbiano a dichiarare giorno di universali preghiere il 15 maggio, data fissata per l'ultima generale conferenza dei boeri a Verce-ninging.

L'IDEA QUELFA

L'avv. F. Meda, domenica u. s., 4 corrente, a Canossa, in occasione del Convegno della « Giovine Montagna » e della « Federazione Universitaria Cattolica » ha pronunciato questo bellissimo discorso:

« Amici, un giorno questi non erano ruderi: un edificio sorgeva qui, nel quale dopo lunga penitenza fu accolto umiliato un Cesare; fu accolto innanzi ad un pontefice, nella casa d'una donna pia e forte, di cui la storia ha serbato il nome tra quelli circosfusi di più viva luce. Ma non è il dramma che rivivendo dinanzi alla nostra memoria abbia avuto virtù di condurci qui a così lieto convegno; è l'idea che dal dramma erompe la forza a cui noi abbiamo obbedito; ed è idea così alta, così benefica, che l'illustrarla depurandola dalle scorie accumulate intorno dalle passioni e ridonandole lo splendore offuscato dal facile oblio, parmi utile risultato del nostro convegno: sicchè in noi si ridesti la coscienza della sua grandezza e della sua bellezza. Io dico l'idea quella.

Quando i popoli d'Italia nove secoli or sono si riebbro dalle paure del mille, poterono constatare che tra i frutti del grandioso organismo politico creato nel sacro romano impero da Leone III e da Carlo Magno per riannodare i vincoli sociali o spezzati o rallentati nelle lunghe agitazioni precedenti, alcuni ve n'erano nè lieti nè onesti: giacchè Cesare aveva imparato a far sentire troppo duramente il peso della sua autorità e tendeva a sconfinare ed a non contentarsi della supremazia giuridica assegnatagli nell'interesse più che altro della pace, ed a pretendere una diretta ingerenza nei governi locali; e ne nacque la lotta gloriosa fra l'impero ed i comuni. Ma quel che è più, una uguale constatazione dovette fare la Chiesa, alla quale l'impero cercava sottrarsi disconoscendo la propria origine dal vincolo morale della cristianità nel cui nome erasi ricostituito, per avviarsi ad erigersi in potere assoluto non subordinato ad una particolare missione sociale, non legato a funzioni di tutela, non rettenuto da un potere spirituale che gli impedisse di eccedere. Nè questo era per la Chiesa il solo danno ed il solo pericolo: un altro, grave in se e grave per il sussidio che implicitamente recava al pericolo della strapotenza imperiale, era rappresentato dalla corruzione introdottasi nel clero sia per la illegittimità e la venalità delle elezioni agli uffici sacri, sia per la rilassatezza spaventosa dei costumi, conseguenza non necessaria ma innegabile delle influenze acquistate nei secoli antecedenti.

Uno storico superficiale potrà scindere le tre questioni: potrà, voglio dire, considerare la lotta per le autonomie comunali, quella per la supremazia della Chiesa sull'impero e quella per la riforma ecclesiastica interna come distinte ciascuna dalle altre due: e potrà così rallegrarsi della prima e della terza, dolersi della seconda: ma non per questo rimarrà meno vero che esse furono tre episodi di un'unica impresa, tre pagine di un unico libro, tre manifestazioni di un unico bisogno: l'alleanza dei comuni col papato fu quindi una necessità non solo diplomatica e militare, ma logica, come fu logico che la contesa conosciuta sotto il nome delle investiture si svolgesse parallela alla contesa più generale dei rapporti fra l'impero e la Chiesa: l'impero infatti aveva la sua forza massima nelle schiere dei vescovi e degli abati simoniaci che lo incoraggiavano a scuotere la dipendenza dal pontefice, e del pari solo nel tramutamento della sua natura avrebbe trovato la ragione di imporsi alle città prospere nei liberi ordinamenti: giacchè fino a tanto che esso fosse rimasto quello che Leone III l'aveva ideato e costituito, gli sarebbe mancato il titolo al governo diretto. Di questa tesi tutta la storia dal 1000 al 1300 è una dimostrazione eloquente: ma basterà che si ricordi come i tre papi eminenti in questo periodo, Gregorio VII, Alessandro III, Innocenzo III, sieno stati inesorabili ugualmente nella difesa delle libertà comunali, nell'opera di risanamento del clero e nella guerra contro la supremazia imperiale, mentre i loro antagonisti Arrigo, Federico I e Federico II ebbero briga a un tempo e contro i comuni e contro la Chiesa.

E' qui, o amici, che noi dobbiamo

fermarsi: perocchè gli aspetti che la contesa tra l'idea guelfa e l'idea ghibellina assunse posteriormente quando fu portata sul terreno dottrinale ed alimentò il pensiero di Dante, e quando cessata la questione dell'impero, della sua origine e della sua funzione essa acquistò un valore ed un significato affatto locali, non hanno più per noi interesse e tanto meno attualità. Qui ci fermiamo, e qui noi riannodiamo il filo del nostro pensiero politico-religioso.

Amici, la memoria di quel che i due nomi, guelfismo e ghibellismo, avevano significato non si spense mai nei popoli d'Italia; ed allorché cominciò a maturarsi dopo la rivoluzione francese un disegno di ricomposizione nazionale, quella memoria rifiorì, per merito specialmente della riviviscenza letteraria ispirantesi ai ricordi - medioevali; ghibellini presero così a chiamarsi coloro che attendevano il risorgimento politico dall'opera di un principe laico, guelfi e neogueli coloro che riponevano le loro speranze nel pontefice, e che lo vegheggiavano preside della ricongiunta Italia.

Era allora questione d'influenza e di iniziativa: ma subito dopo i due ideali si modificarono leggermente, e ghibellino parve il progetto unitario, quello il progetto federale, forse perchè sentivasi che quello avrebbe, se non necessariamente almeno con molta probabilità, condotto il nuovo stato italiano a cozzare collo stato pontificio, mentre l'altro ne avrebbe consentita l'esistenza, anzi l'avrebbe fatto uno degli anelli più solidi della catena. La realtà corrispose al presentimento: il ghibellismo ebbe piena vittoria, e per la materiale coincidenza del suo assidersi in quella Roma che Dante poneva principio e termine della propria concezione politica, fu perfino proclamato come il compimento del sogno sorriso al poeta divino.

Ma la sconfitta non fu la morte: il guelfismo cacciato di trincea in trincea, si ridusse a resistere nella rocca ultima, nella coscienza religiosa del popolo, dove egli sa di essere più forte che mai: onde oggi noi, che non ci vergogniamo di essere guelfi pensando alla gloria che intorno a questo nome s'intesse, non attendiamo se non che ancora una volta i nuovi destini d'Italia si integrino col riconoscimento del compito assegnato dalla Provvidenza nel progresso della civiltà, non chiediamo se non che possa con dignità e con libertà convenienti persistere in seno all'Italia la cattedra di Pietro, donde tanto impulso di vita si spande per il mondo, e non desideriamo se non che sotto gli auspici del vicario di Cristo l'indipendenza e l'unità nazionali si rafforzino nella concordia di tutti i cittadini, nella venerazione di tutti i popoli civili; e se è vero, come scrisse, ispirandosi appunto a questi ruderi, il Carducci che dal dissidio tra la Chiesa e l'impero « con la libertà dei comuni uscì la forza del popolo d'Italia », perchè possano il poeta e lo storico futuri dire che dal dissidio stesso rinnovato sotto altre forme si, ma nella stessa sostanza, ancora una volta sia scaturita la salute del nostro paese, è necessario si riallaccino quell'alleanza tra la Chiesa ed il popolo che nel 1077 — un secolo prima di Legnano — auspice la donna di queste terre, ebbe qui la sua memorabile sanzione.

I tempi son cambiati: e come non occorre più che i Cesari vengano pellegrini e penitenti ad un castello perchè la pace si faccia, ma basta l'opera intelligente e saggia di un loro ministro, anche se que-

4 APPENDICE

Inclinazione forzata

RACONTATO

Sarebbe difficile dipingere la gioia di Duperron. Egli cade ai piedi di Eulalia, la cui mano bacia e stringe con affetto e non si avvede ch'ella impallidisce ad ogni parola che profereisce. Da quel momento la Germont fu da esso colmata di tutto quanto poteva accelerare la sua guarigione. Una infermiera venne tosto a sollevare Eulalia dai suoi penosi doveri; una donna attiva, intelligente, fu incaricata delle faccende di casa; egli fece ancora di più, l'appartamento occupato dalla Germont era basso di soffitto e posto a tramontana, il sole non vi penetrava mai; Duperron, approfittando della lontananza d'un amico, che occupava il II° piano del suo palazzo, vi s'installò, e tosto che la malata fu in grado di essere trasportata, la fece egli discendere al I° piano, che, posto a mezzogiorno, aveva la vista sopra il giardino delle Tuilleries. L'aria eccellente, che in esso si respirava, terminò ben presto di risanare la Germont, alla quale non restava che una ben incamminata convalescenza.

Il mese di maggio aveva restituito alla natura tutto il suo splendore, il medico aveva ordinato alla madre, l'uso del latte, come l'unico rimedio che potesse interamente ristabilire la sua salute. Duperron si fa sollecito di offrire il castello ch'egli possiede in Normandia vi-

sti abbia proclamato solennemente che non andrebbe a Canossa, così non occorrono più contesse intermedie: Matilde già nella ispirazione del massimo poeta ghibellino si era, meno di tre secoli dopo, tramutata in simbolo! Matilde nella *Commedia* è la vita attiva; e di lei potremmo, traendolo a senso ben diverso, ripetere noi della nostra azione religiosa e civile le strofe con cui ella descrisse a Dante il paradiso terrestre e il fiume che l'attraversa.

*E saper dei che la campagna santa
Ove tu se' d'ogni semenza è piena,
E frutto ha in se che di là non si schianta.
L'acqua che vedi non surge di vena
Che ristori vapor che gliel converta,
Come fiume che acquista o perde lena;
Ma esce di fontana salda e certa
Che tanto del voler di Dio riprende
Quant'ella versa da due parti aperte.*

E sarà davvero la nostra azione come quell'acqua di fonte divina, che da una parte formava il fiume

*Che toglie altrui memoria del peccato
Dall'altro quello che
... d'ogni ben fatto la rende.*

Si faccia la nostra vita attiva di cittadini cristiani, ispirantisi agli ideali santi di una fede purissima, faccia che l'Italia possa un giorno dimenticare le colpe sue, e ricordarsi dei suoi meriti; dimenticare le imprese ostili al vicario di Cristo, e ricordarsi delle pagine gloriose della sua storia, le quali, come la pagina scritta indelebilmente su questi ruderi, narrano le sante battaglie combattute dai fieri popoli dei nostri comuni per la difesa della religione, per la indipendenza e per la libertà della patria.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 7 maggio.

Il Giubileo Pontificale.

(Avv. P. d. C.) In cambio di recarvi noia intrattenendovi sulle vicende della politica ministeriale — prossima a stagnarsi nella morta gora del periodo estivo — è meglio vi scriva qualche cosa sul movimento dei pellegrinaggi per il Giubileo Pontificale. Quando mai le singole ricorrenze patriottiche, da che il governo italiano piantò prepotentemente le sue tende nella città dei Papi, richiamarono sì gran numero di gente come periodicamente affluisce per venerare la tomba del Principe degli Apostoli e rendere omaggio al suo successore? Si sa: la Patria, la Tribuna ed altri fogli *ejusdem furfuris* accennano alle turbe che a frotte accorrono per sentimento di fede ai piedi del venerando Vegliardo che siede sul monte Vaticano, come a un branco di femmine fanatiche e di pidocchiosi, che dormono sotto al colonnato di San Pietro, lasciandosi cogli occhi stralunati, i rosari a dozzine. A parte che la Chiesa cattolica accoglie col medesimo affetto tanto i poveri come i ricchi, il fatto è che i primari alberghi di Roma rigurgitano di romei meno pidocchiosi dei fogli alfatati, e il Corso Vittorio, attraversato continuamente da interminabili fila di botti e di equipaggi, ricorda in certa guisa lo spettacoloso affluire di pellegrini durante l'Anno Santo.

Anche oggi vi sarà ricevimento in Vaticano dei pellegrini toscani, meridionali e siciliani alla solita ora delle 11 1/2. Saranno pure ammessi alla presenza del Santo Padre i pellegrini americani di Brooklyn, gli olandesi ed altri gruppi di pellegrini giunti dalla Francia e di Germania.

cio a Caudebec, sulle rive della Senna. Le ridenti praterie, le fresche ombre di quell'ameno sito restituivamo alla convalescente tutte le sue forze. La stessa Eulalia si rimetterà colà dalle sue lunghe fatiche, facendo delle passeggiate solitarie, nelle quali il discreto Duperron si farà una legge di non seguirla; ma al suo ritorno troverà nel suo appartamento i fiori più belli della stagione, un magnifico pianoforte, una biblioteca di libri scelti; insomma tutto ciò che potrà procurarle una distrazione, ed occupare gradatamente i suoi ozii. Colà Eulalia, circondata da buoni e tranquilli agricoltori, e da indigenti, dei quali essa solleverà la miseria, imparerà a valutare le delizie dell'opulenza; finalmente si preparerà all'epoca delle sue nozze, giacchè la parola è data e gli impegni sono resi sacri dalla riconoscenza. Ombra di Linval, cessa di perseguitare la tua diletta! Non volere stabilire tra lo sposo che essa è in procinto di prendere e quello che essa doveva avere, un paragone che la opprime e le rapisce le poche forze che le restano per sopportare i rigori della necessità!

Spuntò finalmente quel di tanto bramato dalla Germont e tanto temuto da Eulalia. Il matrimonio fu celebrato in Parigi; Eulalia pallida, abbattuta, ma rassegnata, aveva piuttosto l'aria di una vittima, che di una sposa. Tutta la gioia che ispira una tale solennità erasi rifugiata negli sguardi della madre sua, e sul volto rubicondo di Duperron. Questi aveva realizzati nel contratto di matrimonio tutti i vantaggi dei quali era egli

I pellegrini baschi, la cui divozione e compostezza mirabile, segno della loro viva e sincera fede, hanno destato l'ammirazione in tutti, partiranno oggi stesso per Civitavecchia alla volta di Barcellona pieni di entusiasmo e contenti nei santi ricordi di questo pio loro viaggio. Il Santo Padre si degnò di inviare dopo l'udienza di ieri il Cardinale Vives y Tuto, il quale trovatisi tutti adunati a fraterno banchetto all'« Hotel del Quirinale » in via Nazionale portò loro ancora un ringraziamento del Papa per la consolazione arrecatagli colla loro venuta a Roma, e presentò al loro capo, signor Urquijo, una grande medaglia d'oro, dono del medesimo Santo Padre.

Le donne avvocate.

Vi mando il testo della relazione che accompagna il breve disegno di legge presentato dall'on. Socci:

« Onorevoli colleghi. — Il 12 giugno 1901, a nome di molti colleghi di ogni gradazione politica, ebbi l'onore di presentare alla Camera un ordine del giorno, col quale invitavasi il ministro di grazia e giustizia a presentare un disegno di legge per ammettere all'esercizio dell'avvocatura le donne laureate in giurisprudenza ».

Il ministro accettò l'ordine del giorno e la Camera lo approvò alla quasi unanimità.

Ritengo superfluo lo spendere molte parole per illustrare un disegno di legge, il quale ad altro non tende che a uno scopo, che ritengo da tutti voi vagheggiato, quello cioè di porre in grado la donna di poter col proprio lavoro provvedere a sè stessa.

Nulla di più ripugnante del tristo spettacolo cui abbiamo in Italia assistito. Si è data e si dà alle donne la facoltà di studiare giurisprudenza, si esigono da loro le tasse universitarie e s'impedisce poi che esse raccolgano il frutto dei loro studi, dei sacrifici incontrati dalle loro famiglie; si commette insomma — mi si permetta il dirlo — oltre che un'offesa alla civiltà, una truffa patente.

La Francia, ove da un anno le donne esercitano l'avvocatura, ci offre un indiscutibile esempio che le funzioni dei tribunali non sono in alcuna guisa turbate, dacchè le donne hanno potuto — alla pari degli uomini — discutere innanzi ai magistrati del loro paese.

Voler continuare ad ostinarsi in un pregiudizio — dannoso, come tutti i pregiudizi sociali, che, ben disse lo Spencer, sono i più deleteri — sarebbe indegno della Camera italiana che non può farsi sostenitrice di anacronismi.

« Sollevare la donna — diceva lo Stuart Mill — significa rialzare il livello della società. Il sollevamento della donna è l'indice preciso della civiltà di un popolo, della civiltà di tutto un secolo ».

Io non dubito — egregi colleghi — che ispirandosi alle nobili tradizioni dei nostri Atenei, approverete questo modesto disegno di legge, confermando una volta di più il concetto moderno che tutte le forze sociali devono concorrere agli interessi della patria, ai destini della umanità.

Articolo unico.

« All'esercizio della professione dell'avvocato, regolato dalle disposizioni della legge 8 giugno 1874, sono ammesse anche le donne ».

Il nostro console a Barcellona.

Il 7 gennaio 1901 il signor Francesco Rottero, suddito italiano residente a Barcellona, depositò in mani del console generale di S. M. il Re d'Italia in Bar-

convenuto colla Germont; ma da abile finanziere, aveva egli avuta l'attenzione di farvi stipulare che nel caso che la giovane sposa morisse senza prole, i 100 mila franchi dovrebbero essere a lui restituiti od ai suoi eredi ed aventi causa.

Poco tempo dopo il matrimonio, Eulalia espresse il desiderio di ritornare in Normandia, a quel delizioso castello, ove sperava di dissipare la melanconia, dalla quale la sua anima era oppressa.

Quando tu il vorrai, mia cara, le risponde Duperron e vi inviterò i miei migliori amici per divertirci.

Questa partenza seguì alla fine di luglio. La Germont occupata nelle speculazioni usuarie ch'essa segretamente faceva e non pensando più che a trarre profitto dai 100 mila franchi messi a sua disposizione, si dispensò dall'accompagnare Eulalia al castello, ove Duperron le aveva fatto preparare un ricevimento da feudatario. Ma Eulalia in mezzo agli omaggi che riceveva, portava sul suo bel sembiante l'impronta d'un interno affanno, che essa sforzavasi di nascondere sotto le apparenze di una inalterabile tranquillità. Giammai essa fece sentire una lagnanza, un moto d'impazienza; talvolta anzi, onde meglio nascondere il suo rammarico, si sforzava di ricondurre sulle sue labbra un sorriso passeggero che il suo cuore smentiva, e ch'era tosto cancellato dallo sguardo di Duperron.

— Su via, mia piccola moglie, le dicea egli allora, voi abbisognate di moto, di allegria e sempre di allegria.

cellona, conte E. Compans, la somma di franchi 6000 in oro per essere custoditi a disposizione del depositante, cinque cartelle al portatore della complessiva rendita annua di L. 200 e tre libretti postali per la complessiva somma di L. 3070.

Il console morì. E un anno dopo il Rottero riceveva dal vice console reggente una lettera nella quale lo avvertiva che del suo deposito... non erano rimasti che i tre libretti postali.

Allora il Rottero citò il Ministro degli Esteri per la restituzione e il nostro Tribunale ha accolto la domanda.

Lo stesso Tribunale condannò il Ministro degli Esteri a pagare 4500 pesetas alla signora Ester Caretti, vedova Mynotti per altrettante da essa depositate nelle mani del console suddetto, e che, morto questi... non si trovarono più.

A traverso i parlamenti

La triplice alla Camera ungherese.

Budapest, 8. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca discusse il bilancio degli esteri.

Quasi tutti gli oratori dichiararono soddisfatti delle dichiarazioni Goluchowski specialmente circa la rinnovazione della triplice alleanza e la continuazione dell'accordo austro russo relativo ai Balcani.

Goluchowski poi rispondendo a diversi oratori dichiarò che sarebbe male se la politica di uno stato fosse basata sopra una sola combinazione dovendo ogni stato associarsi con altre potenze per ottenere scopi pacifici.

I membri della triplice alleanza dovettero chiedersi quale combinazione meglio risponda agli interessi e così Germania ed Austria giunsero alla conclusione che la base provata della triplice deve essere mantenuta a favore della pace europea.

I membri della triplice si misero d'accordo di non pubblicare il testo di questo trattato. E' soltanto in rarissimi casi che pubblici siffatti trattati. Tale è pure il caso del trattato franco-russo.

L'istituto di S. Girolamo alla medesima Camera.

Budapest, 8. — Riguardo all'affare di S. Girolamo, Goluchowski espone i fatti relativi, respinse energicamente l'insinuazione che il cambiamento di nome dell'istituto fosse dovuto alla amiosità del governo comune ovvero ungherese verso la nazionalità Croata oppure all'intervento del Montenegro, dichiarò che il Papa ordinò la reintegrazione del nome storico dell'istituto per propria iniziativa in seguito a reclami pervenutigli da varie parti onde porre termine alla lotta ed ottenere la necessaria pacificazione degli animi.

La Commissione approvò quindi senza modificazioni il bilancio degli esteri.

Nel Parlamento spagnolo.

Madrid, 8. — Alla Camera approvò il progetto relativo all'istituzione dell'ufficio del lavoro. Al Senato continuò la discussione del progetto bancario. Il Ministro delle Finanze dichiarò contrario a qualsiasi imposta sul debito estero.

Il messaggio presidenziale all'Argentina.

Buenos Ayres, 8. — Il Congresso si è aperto oggi con un messaggio del presidente Rota. Esso constata che la repubblica si trova in pace: la questione per la frontiera Cileno-Argentina è appianata. Il messaggio parla diffusamente della prosperità materiale e morale del paese e termina dimostrando i progressi realizzati dell'Esercito e della Marina; progressi compensanti dei sacrifici fatti per la difesa del paese.

Nella repubblica di S. Domingo.

New York, 8. — Si ha da S. Domingo: Il presidente di Haiti Ximenez ha rinunciato per iscritto ai suoi diritti alla presidenza. Il nuovo presidente Vasquez ha concesso l'amnistia a tutti i partigiani di Ximenez.

Ed allora le faceva percorrere in carrozza l'immenso parco ed i più bei siti delle vicinanze. Sovente, onde procurarle un salutare esercizio, la faceva montare a cavallo e la scortava nelle lunghe passeggiate.

Ogni settimana si radunavano al castello coloro ch'egli chiamava suoi amici; erano costoro voraci parassiti, cacciatori di professione, i quali venivano a trascinare i suoi vini, ammazzare la sua selvaggina e adocchiare sua moglie. Finalmente tutto ciò che Duperron poteva inventare per divertire Eulalia era posto in opera come per incantesimo. E perciò ella dicea sovente tra sè, vedendolo occuparsi di tutte quelle cortesi attenzioni: — Egli fa tutto ciò che è in suo potere per piacermi; io ne sono penetrata e vorrei pure ch'egli trovasse la via di giungere al mio cuore; ma la natura ha innalzata tra noi due una barriera insuperabile, e più egli fa per me più io ne soffro.

Oh! quanto è pesante quella catena che l'oro solo ha formata. Ma fa d'uopo portarla fin tanto che ne avrò la forza; coraggio dunque e rassegnamoci.

Trovò nullamente alcune distrazioni a' mali suoi. Si era allora alla metà del mese di agosto e la messe del grano era cominciata.

Lo spettacolo variato di tutti quei buoni agricoltori che raccolgono il frutto di loro fatiche, avea delle attrattive per Eulalia, che restava giornate intere in mezzo alla fertile pianura circostante la sua casa.

Venne poi il tempo della raccolta dei

Le grandi feste a Torino

Il monumento ad Amedeo.

Mercoledì venne inaugurato a Torino il monumento ad Amedeo. Il tempo era splendido. Grande folla circolava per i corsi, i viali ed il Valentino.

I Sovrani, scortati dai corazzieri, uscirono dalla Reggia verso le ore 10,30 e si recarono al Valentino, acclamati dalla folla; giunsero alle 10,30 sul grande piazzale del parco del Valentino, ricevuti dalle principesse, dai duchi, dai ministri Zanardelli e Giolitti, da Saracco e Biancheri, e da innumerevole stuolo di autorità.

Dai vasti palchi, eretti attorno al monumento partiva un'interminabile ovazione.

Appena i Sovrani ebbero preso posto nella tribuna reale, seguì lo scoprimento del monumento ad Amedeo, tra prolungate acclamazioni.

Prese indi la parola il duca d'Aosta acclamatissimo.

Ringraziò il Re per la sua presenza alla cerimonia e la città di Torino per l'affetto sempre dimostrato al padre suo, di cui ricordò le belle doti e i casi fortunosi. Finì gridando: Viva il Re!

Parlarono poi, applauditissimi, il senatore Di Sambuy, presidente del Comitato pel monumento e il sindaco Casana che accettò in consegna il monumento in nome della città. I Sovrani si congratularono collo scultore Calandra, quindi da lui accompagnati fecero il giro del monumento.

Poi i Sovrani e i principi ritornarono alla Reggia, acclamati dalla folla.

Il monumento a Umberto.

Si ha poi ugualmente da Torino, 8:

Stamane a Superga si è inaugurata la colonna commemorativa monumentale eretta per sottoscrizione popolare dai torinesi in memoria di Re Umberto I.

Vi intervennero i sovrani, i principi, Zanardelli, Giolitti, Balzanzo, Saracco, Biancheri, le autorità, le associazioni, oltre a 100 con bandiere, le rappresentanze delle scuole e le colonie alpine, fra le quali la colonia del Montenegro in costume.

Grande folla si era recata con vari treni speciali ed a piedi allo storico colle.

Alle ore 10,20, fra grandi applausi, fu scoperto il monumento. Nello stesso tempo si fece una lanciata di 300 colombi.

Parlarono applauditissimi il consigliere comunale Albertini, presidente del Comitato esecutivo, il sindaco e mons. Bonnet prefetto della Basilica.

Il Re si fece presentare la rappresentanza del 49° reggimento e il generale De Sonnaz, che comandava il quadrato di Villafranca; si fece pure presentare lo scultore Pozzi, che compì il monumento.

I sovrani e i principi, fatto il giro del monumento, recaronsi alla Basilica, quindi alle 11,45 ripartirono per Torino coi ministri e coi presidenti della Camera.

La cerimonia popolare è riuscita solenne ed imponente.

IL GRAN FURTO

L'Italia Reale ricava i seguenti dati da una recente relazione sull'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico:

Dal 7 luglio 1866 al 1° luglio 1901, si ebbero 64,445 prese di possesso, 45,337 di enti morali soppressi, e 19,108 di enti conservati, ma soggetti alla sorveglianza governativa ed alla tassa di manomorta.

Il reddito dei beni appartenenti a questi 64,445 enti morali colpiti dalla legge, sale tra mobiliari ed immobiliari a 58 milioni 600,106.17.

Ma da questa cifra va dedotto il patrimonio mobiliare degli enti conservati, del quale si fece l'estimo in L. 9,500,147, ma non si prese possesso, perchè soggetto esclusivamente alla tassa del 30 per cento.

Così il reddito patrimoniale che entrò nel dominio delle leggi di soppressione, fu realmente di 40,099,958 lire, rappresentante il valore capitale di circa un miliardo.

pomi; allora succedevano nuovi quadri. Truppe giulive di contadini cantavano le vecchie canzoni del paese, le danze campestri succedevano al lavoro... ma in mezzo a tutti questi piaceri, Eulalia si accorgeva che la sua respirazione diveniva stentata e che la freschezza della sua carnagione diminuiva. Una specie di febbre lenta la tormentava, cosicché tutto paleseva i primi sintomi della consunzione. Duperron pensò che l'alterazione della salute di Eulalia fosse invece indizio che quanto prima gli prometteva un erede, ed in segreto se ne rallegrò, incominciando anzi ad occuparsi dei preparativi che l'avvenimento avventuroso della sua vita esigea.

La Germont venne a passare alcune settimane presso la figlia, e colpita da quel decadimento che si osservava in lei, chiese a Duperron se erasi innalzata qualche nube fra sua moglie e lui.

— Neppure un'ombra, quegli rispose. Come si può andar in collera con quell'angelo? Ella è sì graziosa!... E' veramente un peccato ch'essa sia tanto melanconica; io sento che ogni dì ella mi fa perdere una parte della mia naturale giovialità, ed è questo il solo torto che io le riconosco. Ma alcuni mesi ancora e noi saremo lieti.

La Germont parlando poi colla figlia le chiese se si mancava di riguardi per lei; se il soggiorno di Caudebec la annoiava, e finalmente le chiese qual fosse il motivo della greve tristezza in cui la vedeva immersa.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Sabato 10 - s. Antonino v. Fiere e mercati della provincia. Sabato 10 - Cividale, Pordenone.

Per il bene del popolo. I consiglieri comunali di razza... democratica, Bonini, Caratti, Comencini e Franzolini, sorpresi che il sindaco del loro cuore abbia dato retta ad un consigliere solitario col dichiarare non esecutiva la deliberazione consigliare che in maggioranza non assoluta approvava spendere lire 5 mila per accontentare la pruriginosa del piccolo branco dei brustolini udinesi, presentarono ricorso al Prefetto. Si tratta di un beneficio da recarsi al popolo dai firmatari patrocinatori.

Nuovi cespiti al nostro Comune. A sensi dell'art. 7 ultimo comma della legge 23 gennaio 1902, n. 25 allegato a) per l'abolizione del dazio di consumo sui farinei, il Comune di Udine, avendo abolito fino dall'aprile 1897 il dazio stesso, ha diritto di esigere, con decorrenza 1 luglio prossimo, la tassa di fabbricazione delle acque gazoze e la tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici. E su proposta dell'assessore Driussi, la Giunta deliberò di affrettare le pratiche perchè non passi il tempo. Il Comune verrà ad incassare circa 7000 lire annue, ciò che eviterà di ricorrere a nuovi balzelli per i bisogni del Comune. Speriamo che i consiglieri non prenderanno forza da questo nuovo cespite per voler sperpero di denaro in spese di lusso e di capriccio.

Esposizione regionale 1903. I presidenti delle Commissioni di riparto per la sottoscrizione a favore dell'Esposizione, sono convocati per questa sera alle ore 20 e mezza, presso la Camera di Commercio.

Esposizione-fiera. L'Unione Esercenti al dettaglio del Comune di Udine allo scopo di promuovere un attivo movimento d'affari nella nostra città, in epoca in cui questi scarseggiano, ha deliberato di tenere una Esposizione fiera di bestiame entro l'anno corrente. Ha ottenuto promessa di appoggio dalla Spettabile Giunta Comunale, dall'Associazione Agraria e spera di altri enti, e perciò affida le modalità della Esposizione fiera ad una commissione, a far parte della quale il Consiglio Direttivo nominò i seguenti signori: Beltrame Luigi, Campetto di Buttrio - Capellani avv. cav. Pietro, Udine - Carlini Cesare, cons. com. id. - Dalan dott. cav. G. Batta, id. - Del Negro Giovanni, id. - Diana Lodovico, id. - Di Sano Giovanni, Cussignacco - Mangilli march. Massimo, Flumignano - Morandini Giuseppe, Lumignacco - Pauluzzi Pietro, cons. com., Udine - Pecile cav. Attilio, id. - Petri cav. uff. prof. Luigi, Pozzuolo - Pelleggrini Angelo, Udine - Romano dott. cav. G. Batta, id. - Tomadini Giuseppe, Percotto.

Circolo Verdi. Al Circolo Verdi stasera alle 21 sarà dato un trattamento famigliare, per opera di un gruppo di Soci filarmonici. NB. Entro il corrente mese si darà un grande concerto vocale-strumentale ricorrendo il 4° anniversario della fondazione del Circolo.

IN TRIBUNALE. Processo Chiopris. La sentenza nel processo Chiopris venne pronunciata mercoledì a tarda ora e noi quindi non potemmo inserirla nel passato numero. La sentenza assolse l'imputato Chiopris, per non provata reità. Lo stesso venne tosto scarcerato.

La sentenza del Tribunale fu commentatissima in vario senso. Noi non li riferiamo questi commenti, ma obiettivamente ci viene spontanea un'osservazione. L'autorità di P. S. quando ha da dare informazioni su di un prevenuto le tinge a nero scuro senz'altro magari col debole sussidio di un'inchiesta presa al momento. E' male; ma a non si hanno altre autorità più attendibili da compulsare?

Ultimi telegrammi. La malattia di Guglielmina. Hello, 9. - I medici hanno dichiarato che i giorni fino a domenica si debbono considerare come giorni critici per la salute della regina Guglielmina. Superati questi giorni senza complicazioni, la regina potrà venir riguardata come fuori di pericolo. A proposito di pace. Londra, 9. - In un telegramma sulle perdite sofferte dai boeri nelle operazioni eseguite nello Stato d'Orange, lord Kitchener comunica che queste operazioni consistettero nel respingere il nemico dalla linea Bredfort-Heilbron-Frankfort verso la linea Kroonstad-Lindley. Fra i prigionieri si trovano parecchi tra i boeri orangiani più irconciliabili. Come si svolgono le operazioni. Londra, 9. - Lord Kitchener telegrafa da Pretoria: Le perdite subite dai boeri nelle ultime operazioni, secondo le ultime notizie definitive, ascendono a 10 morti

SETTE MILIONI E MEZZO?

La somma che il Ministero dell'Interno dovrà rifondere a quello della Guerra, causa il minacciato sciopero dei ferrovieri, è di lire 7.500.000. Secondo i calcoli fatti dalla Giunta generale del bilancio, la militarizzazione propriamente detta ha importato la spesa di lire 570.000, e questo perchè ai richiamati furono dati gli assegni militari. Il resto riguarda la chiamata sotto le armi della classe 1878.

Gli avvenimenti in Cina

La rivoluzione trionfa. Londra, 8. - Lo Standard ha da Shanghai: Gli insorti ascendono a 40.000 e sono bene armati; le truppe cinesi fallirono nel tentativo di arrestare il movimento rivoluzionario.

Le informazioni a Mons. Favier. Pechino, 8. - Monsignor Favier fu informato che diecimila uomini armati e con molti cannoni partecipano alla ribellione nel Kuang-Si. Il Juansikhai dice di credere che i soldati inviati siano insufficienti per sottomettere i ribelli. Le truppe dovrebbero essere giunte oggi con dieci cannoni. Il capo dei ribelli è un mandarino che massacrò la sua famiglia per sottrarla al castigo nel caso fosse vinto.

Notizie estere

La salute di Guglielmina. Hello, 8. - Il bollettino di stamane sulla salute della Regina reca: notte calma, nessun aumento di temperatura; le condizioni attuali sono soddisfacenti.

Il vulcano nella Martinica. Washington, 8. - Un dispaccio annuncia che il cratere del monte Soufriere, vulcano dell'isola Guadalupe, nelle Antille francesi (Martinica), eruttò colonne di fumo e si udirono forti boati. Gli abitanti dovettero abbandonare i dintorni. Il cavo della Martinica è interrotto.

Parigi, 8. - Un telegramma dalla Martinica annuncia che la eruzione sul monte Pelée continua; la lava distrusse due officine; 23 persone sono scomparse. Il ministro della marina chiese notizie.

New York, 8. - Lo Stato di New York ha approvato un credito di 250.000 franchi per pagare i medici che stettero al capezzale di McKinley: ma essi reclamano il doppio.

Tunis, 8. - La lotta contro le cavallette continua; malgrado le misure preventive, si seguala la comparsa di parecchie colonne di cavallette nella regione.

Notizie italiane

Socialista ucciso a revolverate. Roma, 8. - Nel paese di Carpinello, presso Forlì, in seguito alle solite diatribe politiche, un repubblicano uccise a revolverate il socialista Dutilio Tassinari, diciottenne.

Pentola colma di monete d'oro? Vicenza, 8. - Si dice che a Sovizzo è stata scoperta in un cortile una pentola colma di monete d'oro.

Disseppellito, il tesoro sarebbe stato di nascosto trasportato a Padova. Ma la proprietaria del fondo dicesi che venne a conoscenza della cosa che le si voleva tenere occulta. Per cui essa si recò per indagari a Padova. Purchè non le abbiano dato a credere una pazzana!

L'ex regina Natalia. Roma, 8. - L'ex regina Natalia, assieme alla sorella Ghilka, si recò stamane in San Pietro per assistere alle funzioni religiose. Il ricevimento suo presso il Papa si compierà domattina.

DALLA PROVINCIA

Canale di Raccolana. G maggio. Il tempo di quassù. In questi giorni è stato pessimo. Maggio ha cominciato poco bene con un freddo seccante accompagnato da pioggia e qualche fiocchetto di neve. Non occorre dire che le cime dei monti ne sono ricoperte. Se continua così, con quel poco prodotto che si raccoglie fra queste rocce ed il freddo che cerca svigorirlo fin dal suo primo sviluppo, si può pronosticare un assai magro autunno. Che Dio non voglia!

Gemona. S maggio. La morte d'una caritatevole signora. E' morta più che ottantenne la signora Giacomina Simonetti ved. Guicciardi, la quale dispone gran parte del suo patrimonio in opere di beneficenza. Tra queste va notato il bel locale regalato ai P. P. Stimatini, i quali hanno ivi messo su un ricreatorio festivo per bambini. Domani ne saranno fatti solenni funerali.

I M. M. R. R. Padri del convento di S. Antonio ringraziano sentitamente S. E. mons. Arcivescovo pel suo interesse che di loro si prese nella grave disgrazia onde furono colpiti. Ringraziamo ancora i P. P. Stimatini per le loro prestazioni e in special modo il signor Antonio Venturino che pose a loro disposizione una casa, da essi presentemente abitata.

Degli morali soggetti a liquidazione, appartengono alla categoria dei soppressi 25.402; a quella degli enti conservati 24.549.

Costituiscono questo secondo gruppo: 297 mense arcivescovili e vescovili; 319 Seminarii; 413 Capitoli cattedrali (collegiati); 2.589 canonici e benefici vacanti; 20.941 chiese parrocchiali.

Ne restavano a liquidare al 30 giugno 1901, dei primi 1000; dei secondi soli 186. Per i 23.656 enti ecclesiastici conservati, dei quali la liquidazione è diventata esecutoria, la situazione patrimoniale è indicata dalle seguenti cifre, al netto della tassa del 30 per cento.

Mense arciv. e vesc. L. 5,168,136.49 reddito medio L. 17,325. Seminarii » 2,198,486.25 reddito medio L. 6,702.50. Capitoli cattedrali » 3,737,751.04 reddito medio L. 11,018. Canon. e benefici vacan. » 1,188,575.20 reddito medio L. 508.10. Chiese parrocchiali » 11,258,154.23 reddito medio L. 555.75.

A tutto il giugno 1901 erano stati venduti 173.491 lotti per un totale di lire 624,490,177.10, delle quali restano a pagarsi sole lire 18,565,056.23, comprese le rate scadute, e non ancora soddisfatte a quell'epoca, che ammontavano a lire 8,469,463.63.

L'ottimo foglio torinese osserva: Una Nota, che l'estensore della relazione qui riassunta, non ha potuto mettere sott'occhio al Governo, la metteremo noi; ed è questa: la legge 7 luglio 1866, anziché segnare una data da cui incominci una diminuzione del Debito Pubblico ed una conseguente riduzione di imposte, segna quella di un non mai interrotto crescendo nei balzelli e nel Debito Pubblico: questo e quelli sono semplicemente raddoppiati.

Un'altra Nota possiamo aggiungere, ed è che dalla spogliazione delle Congregazioni ha principio la questione sociale, il perturbamento morale e materiale che ha prodotto il socialismo.

UNA VITTORIA del duca degli Abruzzi

Un telegramma da Marsiglia in data del 7 corr. annuncia che il yacht Artica del duca degli Abruzzi ha vinto nella seconda corsa della coppa di Francia, che rimane per ora all'Italia.

Ora, perchè i lettori capiscano questa notizia, che per loro potrebbe avere del sibillino, diamo in proposito questi particolari.

Il yacht più veloce vince il premio detto la coppa di Francia. Il quale premio fu vinto la prima volta dall'yacht inglese Gloria all'Estel. Da quell'anno la coupe restò in Inghilterra per quanto, a due riprese, i francesi provassero di riconquistarla: nel 1899 con Anna del conte Boni di Castellane e nel 1900 con Quand-Même, del duca Decazes.

Nel 1901, il duca Decazes fece un secondo Quand-Même, che doveva riconquistare il trofeo, ma gli inglesi non essendosi trovati d'accordo per designare un campione - un defender - la coupe ritornò in Francia.

Alla fine dell'anno 1901, il duca degli Abruzzi indirizzava una sfida all'Union des yachts per la coupe e la sfida essendo stata la rada di Marsiglia fu scelta come campo di corsa. I francesi costruirono due yachts, Union e Suzette. Li provarono a Cannes e scelsero Suzette, del signor Drouault di Nantes per portare i colori francesi. Ed è appunto in questa gara che il yacht del duca restò vincitore.

Le somme dei contadini in Russia.

Petroburgo, 8. - La rivoluzione dei contadini si è estesa al distretto di Waroritz ove il castello Ramon, appartenente al principe di Oldenburg, fu saccheggiato. Si chiamarono rinforzi di truppe.

Questa sommossa di contadini ha una genesi incredibile.

Alcuni volponi fecero circolare tra essi una quantità straordinaria di un falso ukase, che era del seguente tenore:

« Mio nonno, lo czar Alessandro II, vi conferì il diritto alla libertà coll'abolizione del servaggio e colla ripartizione della terra fra di voi. Ma i grandi ed i potenti di questo impero, malcontenti di quanto lo czar aveva fatto, s'impadronirono di nuovo della terra rubando a voi le vostre proprietà. Il suolo che voi lavorate per essi per un miserabile salario appartiene a voi e non ad essi. Il grano accumulato nei granai dei vostri aggressori vi appartiene!

Io sono uno czar giusto, io vi amo, epperò vi permetto e vi ordino di riprendere i vostri beni. Dividetevi le terre fra di voi, e se il suolo, il bestiame ed il grano che vi appartengono di diritto non vi sono resi volontariamente, ripigliateli colla forza. Tali sono gli ordini dello czar ».

Era perciò naturale che, leggendo un ukase di tal natura, i contadini non aspettarono di leggerlo due volte per « ripigliarsi con la forza » la terra e i palazzi!

BACICOLTURA

Parigi, 8. - La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il raccolto dei bozzoli in Francia, durante il 1901, diede una media di Kg. 41.193 per ogni oncia di seme, con una produzione di Kg. 8.451.839; epperò in diminuzione di Kg. 728.565 sul raccolto del 1900.

PERIODO DIFFICILE

E SUGGERIMENTO

da seguire.

La prima dentizione dei bambini non si svolge senza disordini fisici, i quali debbono essere attentamente osservati e curati con i mezzi più adatti. La lettera seguente è un esempio pratico di bene intesa previdenza.

Venezia, 21 ottobre 1900.

La mia bambina andò soggetta, dai tre ai cinque mesi, a dei gravi disturbi nervosi causati, come ebbe a dire il medico, dal principio della dentizione. Questa precaria nel mettere i denti mi impensieri non poco potendo avere serie conseguenze avuto riguardo all'età e all'organismo deboluccio della bambina.



ELSA GAGGIO - VENEZIA

Le somministrazioni subito la Emulsione Scott, contendo sugli effetti degli ipofosfati di calcio e soda in essa contenuti, così efficaci nel favorire e promuovere la formazione dei denti, e ottenni, entro un mese, la completa guarigione. La bambina ora è sana e robusta. La continuerò la cura onde metterla in condizione di passare l'inferenza senz'altri disturbi.

LUIGI GAGGIO, Scultore, Conasreggio N. 3143, Venezia.

La Emulsione Scott è tutto quanto di meglio si possa somministrare per la dentizione, essa contiene fosfati calcarei, che entrano nella formazione dei denti, e olio di fegato di merluzzo; questo serve di veicolo per condurre i fosfati nella circolazione. Il tutto in forma gradevole alla vista e al palato e per ciò di facile somministrazione. Raccomandiamo alle madri l'Emulsione Scott il cui merito terapeutico, per la cura dei bambini gracili, non sarà mai abbastanza apprezzato. E però necessario accertarsi di usare la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica (pesatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alla fasciatura delle bottiglie. Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione - VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue



Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. BISLERI & C. - MILANO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODO

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche



Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie UDINE PERFACTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
<i>da Udine a Venezia</i>				<i>da Venezia a Udine</i>				<i>Casarsa Portogr.</i>			
O.	4.40	A.	8.57	D.	4.45	O.	7.43	A.	9.10	O.	9.48
O.	8.05	D.	11.52	O.	5.10	O.	10.07	O.	14.31	O.	15.16
O.	11.25	O.	14.10	O.	10.35	O.	15.25	O.	18.37	O.	19.20
O.	13.20	O.	18.16	D.	14.20	O.	17.00				
O.	17.30	O.	22.28	O.	18.37	O.	22.25				
D.	20.23	D.	23.05	M.	22.35	M.	4.35				
<i>Udine Pontebba</i>				<i>Pontebba Udine</i>				<i>Udine Cividale</i>			
O.	6.02	O.	8.55	O.	4.50	O.	7.38	M.	6.00	M.	6.30
O.	7.58	O.	9.55	O.	9.28	O.	11.05	M.	10.12	M.	10.39
O.	10.35	O.	13.39	O.	14.39	O.	17.06	M.	11.40	M.	12.07
O.	17.10	O.	19.10	O.	16.55	O.	19.40	M.	16.05	M.	16.37
O.	17.35	O.	20.45	D.	18.39	D.	20.05	M.	21.28	M.	21.50
<i>Udine Trieste</i>				<i>Trieste Udine</i>				<i>Udine S. Giorgio Trieste</i>			
O.	5.30	O.	8.45	A.	8.25	A.	11.10	M.	7.35	M.	8.35
D.	8.00	D.	10.40	M.	9.00	M.	12.56	M.	13.16	M.	14.15
M.	15.42	M.	19.45	D.	17.30	D.	20.00	M.	17.56	M.	18.57
O.	17.25	O.	20.30	M.	23.20	M.	7.32				
<i>Casarsa Spilim.</i>				<i>Spilim. Casarsa</i>				<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>			
O.	9.11	O.	9.55	O.	8.05	O.	8.43	M.	7.35	M.	8.35
M.	14.35	M.	15.25	M.	13.15	M.	14.00	M.	13.16	M.	14.35
O.	18.40	O.	19.25	O.	17.30	O.	18.10	M.	17.56	M.	18.57
<i>Udine Trieste</i>				<i>Trieste Udine</i>				<i>Udine Venezia</i>			
O.	5.30	O.	8.45	A.	8.25	A.	11.10	M.	7.35	M.	8.35
D.	8.00	D.	10.40	M.	9.00	M.	12.56	M.	13.16	M.	14.35
M.	15.42	M.	19.45	D.	17.30	D.	20.00	M.	17.56	M.	18.57
O.	17.25	O.	20.30	M.	23.20	M.	7.32				

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.10 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

G. Marcuzzi

Tappeziere in mobili e carrozze

UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

TENDE PERSIANE TRASPARENTI

di legno bianche e collorate.

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 - UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento **BAULI e VALIGIE** di qualunque forma e grandezza

● Assortimento **Portafogli - Portamonete** ●

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

● Si assumono riparazioni in genere ●

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

❁ FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO ❁

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento **CLAUDIO ZECCHINI** di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto
 - INALTERABILI -

Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

Domenico Bertaccini





In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.

Interessante

Macchinetta per fare il burro in casa

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



SONETTO CLASSICO

*Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.*

*Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.*

*Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenevi gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti.*

*Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!..
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.*

MAGAZZINO
delle specialità



Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"
della Farmacia **RICHTER** di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.
 Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 - medio L. 2.50 - grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.
 L. 1.00 LA SCATOLA